

DOMENICA XXV TEMPO ORDINARIO – 22 settembre 2019

Luca 16, 1-13 – commento di p. Florio Quercia sj

(Nessun servo può servire a due padroni... Non potete servire a Dio e a mammona)

Signore, Tu insegna a rubare e a falsificare i bilanci! Allora sono già assolto se salto lo scontrino, non pago il ticket, evado l'IVA, altero i conti, lavoro in nero, fingo un incidente, cambio data di scadenza, falsifico i prodotti, porto i soldi all'estero, mi do per malato, faccio timbrare a un amico il cartellino...".

Ma, se è così, perché vai sentenziando che non si può servire a due padroni, a Dio e al denaro? A me non basta la scusa di dire che è un esempio *per farci capire* come crearci amici nel tuo Regno.

Caro Signore, proprio non capisco! Anzitutto non mi va che Tu mi qualifichi come un amministratore *dipendente*. Perché tu parli della vita: quindi della mia vita. Ma, scusa: *io sono mio e la mia vita è la mia!* A chi devo rispondere se non a me? Il Medioevo è finito! Poi, scusa tanto: *così fan tutti!*

Signore, *ma non la senti la sinfonia?* "I soldi sono miei e li spendo come credo... La vita è la mia, la vivo e la faccio finire come mi pare... I figli sono i miei, li metto al mondo se e come decido io... L'utero è il mio e lo uso come voglio... Il sesso è il mio e lo vivo come mi pare... Le leggi sono nostre e devono solo piacere a noi... I cromosomi sono i nostri e per ciò che vogliamo noi...".

Lo diciamo - **giustamente!** - tutti: Vogliamo *vivere come pare a noi*. Cosa vieni a dire Tu che devo rispondere di me come un amministratore di beni altrui!

Caro discepolo: come vuoi! Vi abbiamo fatti liberi e dovete - **giustamente!** - esserlo. Ma a che titolo accogliervi *nel mio* Regno? Non avete già il vostro regno, proprio come piace a voi?

Del resto è quello che ha già fatto un certo Lucifero con tutti quelli che l'hanno seguito: si è fatto un mondo secondo i suoi gusti: e adesso - **giustamente!** - se lo gode. Il suo è proprio il mondo che volete voi e - direi - riuscito bene.

Io vengo dal Padre, appartengo al Padre, sono contento di essere del Padre, voglio vivere col Padre nel Regno del Padre: se state *con quel signore lì, allora, Me!* - **giustamente!** - *lasciatemi perdere!*